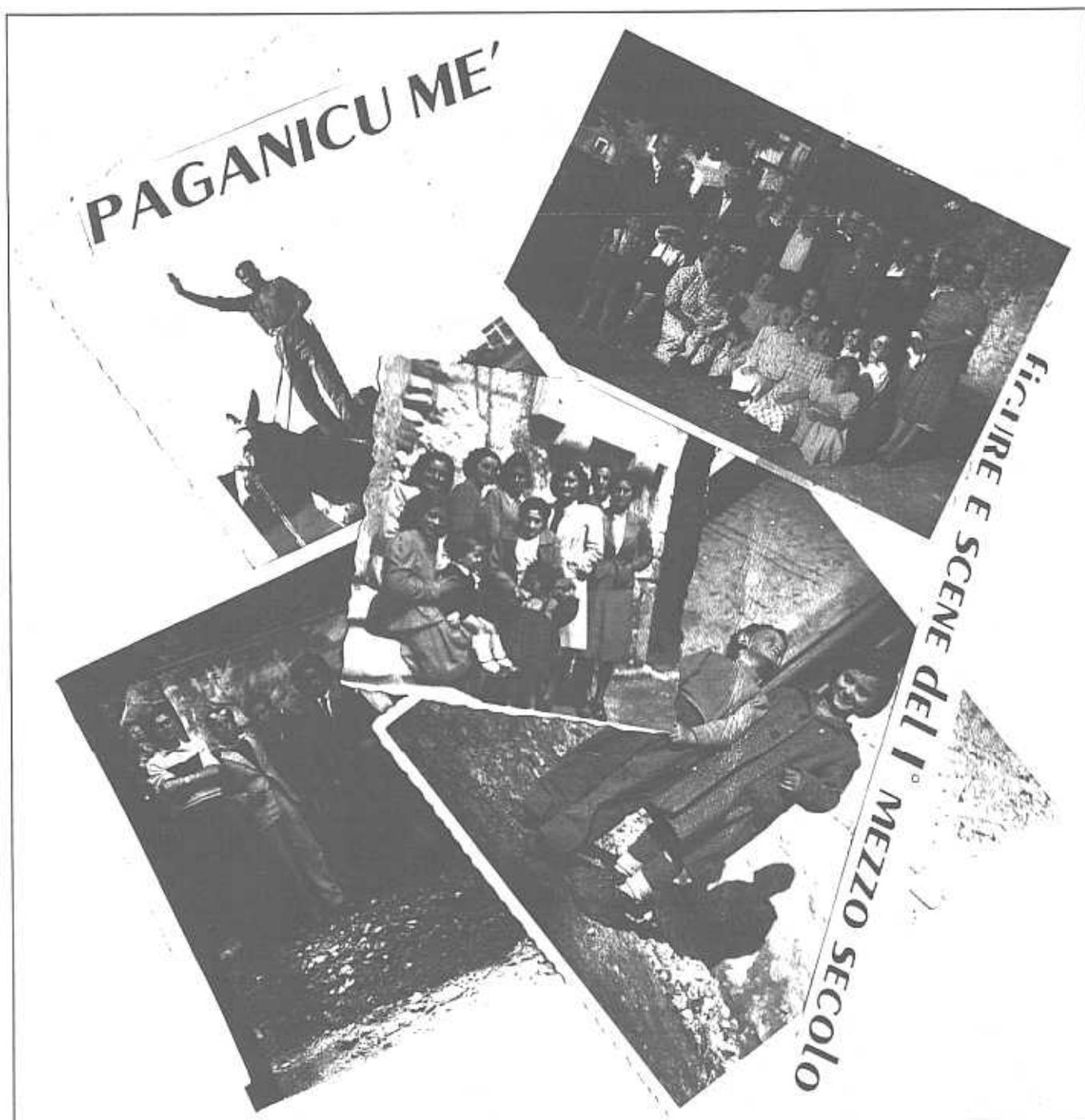


# La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3

LUGLIO 1997



## SOMMARIO

In copertina : immagini tratte dalla mostra "Paganicu Me' "

### EDITORIALE

- UN MAGNIFICO GIOCO DI SQUADRA
- LA MOSTRA DI ANTICHE FOTOGRAFIE "PAGANICU ME' "

### CULTURA

- "LA VALLE DEL TURANO: SULLE TRACCE DELL'ANTICO"

- UN PAESE SI RACCONTA (R)  
I NOSTRI RITI
- UNA DANZA SOTTO LE STELLE
- LA PANTASIMA (P)  
- LE MOSSE
- LE FASI DEL BALLO
- IL BALLERINO DI PANTASIMA

### DIALETTANDO

- DEFINIZIONI UTILI

### ATTUALITA'

- UNA PASSEGGIATA SUL CERVIA
- SENSAZIONI
- PAESI ACCOGLIENTI
- SETTIMA EDIZIONE DELLA SAGRA DELLE SAGNE "STRASCIATE"

### NOTIZIE DAL COMUNE

- OPERE PUBBLICHE
- ALTRE NOTIZIE

### SERVIZI

- SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
- ESERCIZI COMMERCIALI
- MANIFESTAZIONI PRO-LOCO  
1997

## EDITORIALE

### UN MAGNIFICO GIOCO DI SQUADRA

Anno 1995, la prima mostra fotografica: "Nelle Immagini la Storia", anche se in piccolo, una mostra di "documenti" per noi importantissima. Luglio 1997, la seconda mostra fotografica: "Paganicu Me' ". Titoli diversi, un solo obiettivo. Circa 600 le foto reperite e 80 le famiglie che hanno messo a nostra disposizione i loro ricordi. Questa la dimensione dell'impegno. Due anni di ricerche minuziose. A monte, la convinzione che era possibile documentare attraverso le immagini, il '900 paganichese. Per l'occasione si è concretizzata una splendida collaborazione tra la popolazione, la Pro-Loco, il Comune, a dimostrazione che quando forze diverse si compattano attorno ad un progetto, nulla è precluso. Un grandissimo ringraziamento va a quanti hanno consentito la realizzazione della mostra. Uno in particolare al prezioso Emanuele ed all'instancabile Massimo.

Scorrono le foto: un alternarsi e susseguirsi di grigi più o meno sfumati. Sono I LUOGHI DELLA NOSTRA MEMORIA. Luoghi che ci appartengono, immagini portate dentro e sempre presenti in noi. Sfumano i luoghi, rimane solo la memoria di ciò che essi hanno rappresentato per la comunità: gli "arbolitti", la "Fonte", ecc. Mentre essi scompaiono dalle foto, ecco apparire una moltitudine di volti: sono visi induriti, segnati, di generazioni passate, volti gioiosi, attimi di serenità. Da questi frammenti di piccole storie individuali appare e si rilegge un periodo di vita della comunità di Paganico.

Quasi nascoste, ecco poi alcune foto (poche), che io definisco sconvolgenti: sono quelle che in un attimo ti distruggono ciò che la tua mente aveva ricostruito sulla base dei ricordi altrui. Foto rivelatrici. Quante volte abbiamo immaginato e quindi risistemato dei luoghi o degli eventi solo sulla scorta di informazioni? Molti di noi ne avevano solo sentito parlare; in assenza di immagini potevamo solo raffigurarceli: ora le foto ci svelano una realtà profondamente diversa da quella pensata, eppure non poteva che essere così! In quelle foto così dense, l'autore ha fissato e concentrato in un brevissimo spazio temporale un pezzo della nostra storia: lì ci sono i nostri

progenitori. Essi sono dentro di noi e quei luoghi tanto diversi sono i nostri luoghi.

Anastasio Spagnoli

### LA MOSTRA DI ANTICHE FOTOGRAFIE "PAGANICU ME' "

Nota del Sindaco

La mostra, fortissimamente voluta dal Comune con l'obiettivo di recuperare anche "fisicamente" il ricordo di ambienti e di figure ancora ben vivi nella mente e nel cuore dei più anziani, ma completamente assenti dal "bagaglio" dei più giovani, e, quindi, di stimolare un ideale affettuoso abbraccio tra presente e passato - "Paganicu Me' ", appunto - ha corso seri rischi di nascere monca per il mancato apporto, certo involontario, di alcune famiglie presumibilmente tra le più dotate di reperti fotografici.

Un colpo di fortuna arriso ai brillanti e tenaci ricercatori - se lo sono davvero meritato perché sono stati straordinari: su tutti, Claudio D'Ignazi e Anastasio Spagnoli - e cioè il rinvenimento di un contenitore pieno di negativi non sviluppati, ha però colmato ogni lacuna.

Ne è derivata - magistralmente organizzata dalla Pro-Loco, ormai pronta a ben altri cimenti - una rassegna di eccezionale valore storico documentario (piazza Trieste senza costruzioni e con la fontana pubblica in mezzo e la processione che la riempie con compiutezza pittorica, il paese senza pineta, la valle senza lago, quella sorta di censimento fotografico che è il fondo di carte d'identità del 1927, gli italiani all'estero, i cantieri, la guerra, la banda, ecc.), di peculiare pregnanza sociale (le "livoiole", le figlie di Maria, i "faciogli", le immagini fasciste, ecc...) e di notevole pregio artistico (opere d'arte sono la gran parte delle immagini ingrandite, stupefacente la coppia "za lbina e Santa", che è un pó l'emblema della mostra).

Mi fermo qui. Godetevela tutti e riflettete. Potrebbe essere un prototipo di iniziativa che, recuperando il passato, vivificherebbe il presente e lo proietterebbe, in serenità, verso il futuro.

"Paganicu è bellu e è lu nostru", diceva un mio vecchio amico. E' vero, ed io ne sono felice.

Sergio Spagnoli

# CULTURA

## “ LA VALLE DEL TURANO: SULLE TRACCE DELL'ANTICO “

Il 15 maggio di questo anno, in occasione della prima settimana provinciale dei Beni Culturali, il nostro Comune ha avuto l'onore di ospitare una mostra fotografica sui beni archeologici del territorio della Comunità Montana del Turano dal titolo "La Valle del Turano: sulle tracce dell'antico".

La mostra, curata dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio è stata allestita in collaborazione con la Pro-Loce di Paganico nei locali del Centro sociale diurno ed è rimasta aperta al pubblico fino a domenica 30 giugno.

Per noi tutti questa manifestazione si è rivelata di estrema importanza; trovarsi all'interno di un circuito culturale di taglio provinciale è già di per se un motivo di orgoglio, ma per noi è stato qualcosa di più perché per la prima volta il nostro paese ha affiancato a pieno titolo una manifestazione culturale, come si suol dire, con la "C" maiuscola e per la prima volta, dopo un lunghissimo periodo di stasi, Paganico è tornato a "produrre" qualcosa di importante.

Questo orgoglio però non sia interpretato come brama di campanilismo! Paganico, si sa, è un paese con risorse e problemi simili a quelli tanti altri paesi, ma soprattutto simili a quelli dei paesi vicini e proprio per questo non vuole isolarsi.

Questa mostra ne è stata una chiara riprova: l'intento infatti è stato quello di ricongiungere una "cultura" che la storia o il destino (secondo i punti di vista) hanno tenuto "separata"; i numerosi oggetti archeologici in questo modo sono stati "riavvicinati" tra di loro e lo sforzo compiuto dalla Dr.ssa Alvino Giovanna (curatrice della mostra) e dal Dr. Leggio Tersilio (Assessore Provinciale alla Cultura), è stato proprio quello di riconsiderare la valle del Turano come un territorio culturale con una propria unità, a sua volta appartenente ad una unità più vasta, cioè quella provinciale.

E' così che i ruderi dell'antica città di Trebula Mutuesca (l'odierna Monteleone Sabino) con i suoi emblematici leoni di pietra, i reperti della necropoli di Roccasinibalda e Castel di Tora, il monumento funebre di epoca romana c.d. Pietra Scritta, sito nei pressi di Paganico, gli splendidi "Ori di Petescia" (l'odierna Turania), gli innumerevoli frammenti di epoca romana incastonati nelle murature medievali nella chiesa di S. Maria del piano (sita nel comune di Pozzaglia), insieme a moltissimi altri reperti ci hanno ridato la certezza dell'esistenza di una radice comune e di riflesso ci hanno fatto capire che la cultura è un mezzo molto efficace per "unire" un territorio, che, come il nostro, in questo momento, per sopravvivere ha fortemente bisogno di cooperazione tra gli abitanti, tra le varie associazioni locali e tra le diverse amministrazioni comunali.

Enrico Bonanni

UN PAESE SI RACCONTA  
(RUBRICA A CURA DI ANASTASIO SPAGNOLI)

## “I NOSTRI RITI”



Capitano Turco e Capitano Cristiano nella Moresca di Paganico. Ricostruzione grafica tratta da: I PALADINI DI SAN CARNEALE di R. Marinelli.

## UNA DANZA SOTTO LE STELLE

Regnava una strana animazione, quella sera, alla Fonte e io pensai: vediamo se riesce ad aspettare senza spazientirsi. Invece le andasti incontro sgambettando risoluta "SOPPE SAN GIORGIO". E quando quei giganti di carta sbucarono improvvisi dal buio della notte, arretrasti e mi stringesti la mano: nei tuoi profondissimi occhi neri l'identico mio stupore. Procedevano alteri e maestosi. Solo il fruscio variopinto. Fu così che ti apparvero le "Pantasime" e nel tuo volto rapito mi rividi: impaziente come te; un pò le invocavo, un pò le temevo.

Anch'io, una sera d'agosto come questa, le vidi sorgere dal nulla, regine delle tenebre, scendere ondeggiando la discesa di San Giorgio. Con le loro teste buffonesche sfioravano gli olmi. La Fonte, agghindata a festa si dispose in cerchio. ARRIVANO!! Poi la "Banda" disposta sotto "l'Alberone" attaccò quel motivetto, mentre "U SPARATORE", accesa la fatidica sigaretta, fece l'atto di lanciarsi, per poi ritrarsi prudente, sovrastato dalle "Pantasime" che, intanto, sospinte da un ritmo frenetico avevano iniziato la loro danza. Roteavano sfiorando con il corpo il muro di folla che arretrava con un: Ohh! prolungato.

Poi gli scoppi dei bengala, le prime lingue di fuoco e le "lure" che già salivano alte nel cielo rossastro per i bagliori. Infine un'ultima folle corsa, il crepitio delle canne e l'ammirazione per il coraggio dei ballerini che già s'intravedevano.

Finalmente quei fantocci, vinti dal fuoco giacevano a terra inermi. Bruciavano. Terminava così il ballo delle "Pantasime": ora aveva inizio l'allegria e contagiosa danza dei bambini che a gara saltellavano attraverso il fuoco. Un gioco, certo, che nascondeva il bisogno di esorcizzare le paure accumulate prima.

**LA PANTASIMA**  
*Come baccanale (1)*

*Un peana (2), un fescennino (3)  
A Priùpo (4) e dea Flora (5),  
Un pernacchio all'ultimora (6)  
Ammannita dal destino,  
Uno strappo all'equilibrio  
Di chi soffre sottomesso  
La metafora del sesso  
Nel concetto di ludibrio (7),  
Una rivolta contro il Mondo,  
Una saga libertaria  
Celebrata in girotondo  
Le narici verso l'aria.*

*Della vita tutto il male  
Brucia il fuoco dei bengala  
E il calor del sangue sale  
Della folla che fa ala  
A due tette prorompenti  
Che si porgono lascive  
A minaccia dei fendenti  
Di un fallo assai proclive.*

*E' la folla che lo vuole  
E' la folla che lo sente  
E' la folla che non mente  
E' la folla liberata  
Santa (8) folla assatanata  
Che dimentica dov'è  
Che dimentica chi è,  
Eccitata dal contatto,  
Che si stringe in un abbraccio,  
Una, folle e assai più forte  
Della vita e della morte.*

*Un momento delirante  
Che Dioniso (9) consente,  
Tra beffardo e accattivante,  
A ristoro della mente.*

Luglio 97

S.S

**NOTE:**

1) nell'antica Roma, festa orgiastica del culto orfico-dionisiaco (v. anche sotto al n° 9);  
2) canto corale in onore di una divinità o, anche, di guerra o di vittoria;  
3) antico carme o canto popolare, salace, sfrenato, licenzioso;  
4) dio romano della virilità;  
5) dea romana delle messi e della fertilità;  
6) la morte;  
7) riferimento alla repressione moralistica della sessualità e della carnalità del sesso;  
8) in senso ironico;  
9) dio greco dell'entusiasmo e del vino.

**LE MOSSE**

Elementi presenti: fuoco - mascheramento - danza - musica.

Il ballo delle "Pantasime" assieme alla Moresca è il rito più complesso e ricco di significati simbolici presenti nel nostro patrimonio culturale. Alcuni di essi li possiamo facilmente desumere: invece nel gesto di danzare, confluiscono molteplici e nuovi significati non sempre facilmente individuabili. Il ballo come atto liberatorio è uno degli aspetti da rimarcare, non dimenticherei però il momento propiziatorio, esorcizzante. All'interno di questi punti qualificanti, il ballerino ha piena libertà di interpretazione. Non ci sono mosse codificate o passi obbligati. Mi è parso però di ravvisare nel fluire del ballo alcune FIGURE ricorrenti che in modo più o meno consapevole il danzatore propone.

Quando a ballare sono 2 "Pantasime" (generalmente raffigurano un uomo ed una donna), ai significati già citati si aggiunge la sessualità. Qui di seguito alcune delle FIGURE che rimandano all'atto sessuale e che tutti i ballerini inscrivano e continuano a ripetere:

- i protagonisti si mettono in mostra;
- il corteggiamento: si gira intorno all'altra Pantasima;
- l'uomo si fa avanti, la donna si ritrae e viceversa;
- La complicità: finte fughe;
- Ballano fianco a fianco;

- L'atto sessuale: le Pantasime ballano strofinando a turno il corpo con quello dell'altro.

\* \* \*

**LE FASI DEL BALLO**

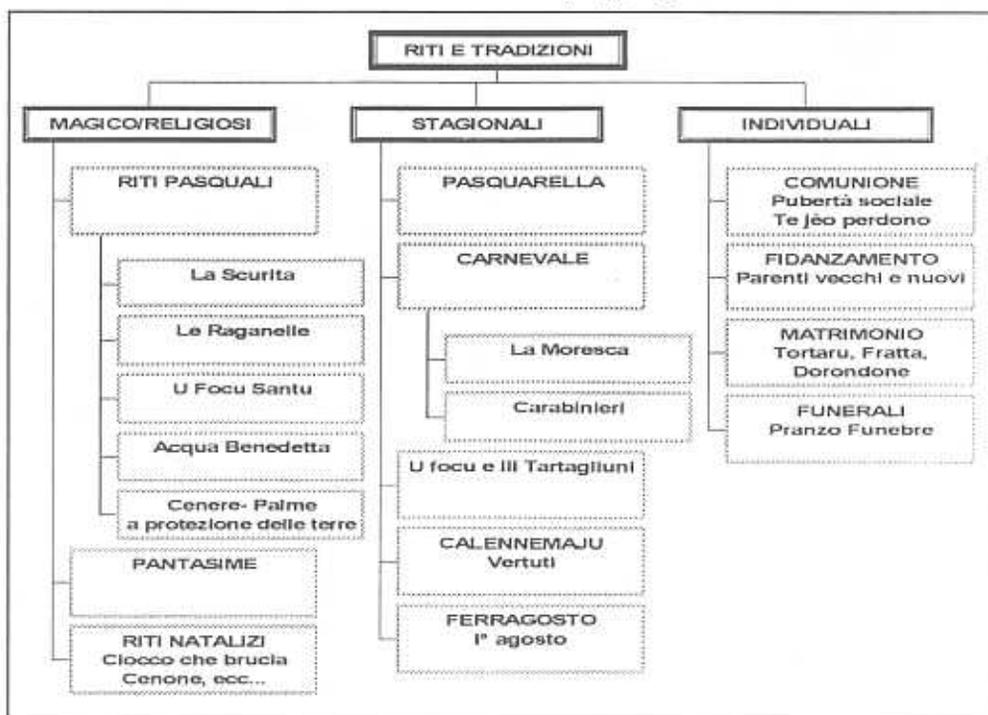
Il ballo delle "Pantasime" si svolge nel rispetto di alcuni momenti fondamentali che vanno assolutamente realizzati per la completezza del rito:

- inizio del ballo con accompagnamento musicale;
- il fuochista accende i bengala;
- le "Pantasime ballano con i "razzi" accesi;
- Le "Pantasime" si passano il fuoco;
- la danza continua anche tra le fiamme;
- i ballerini escono confondendosi tra la folla e lasciano bruciare le "Pantasime" a terra.

Il "RITO" deve "VIVERE" tutti questi "momenti". I fantocci debbono pertanto prendere fuoco con facilità: da qui si vede l'abilità dei giovani che hanno realizzato le "Pantasime". La folla vuol vederle ballare mentre bruciano.

I ballerini più abili ed esperti assecondano questo desiderio della piazza ed allora essi stessi diventano i veri protagonisti. Terminano le danze solo quando:

- le fiamme rappresentano un pericolo per la loro incolumità;
- le fiamme impediscono di tenere nascosta la loro identità;
- sopraggiunge la stanchezza.



## IL BALLERINO DI "PANTASIMA"

Nella complessità del rito, dove altri sono gli elementi importanti, la figura del danzatore assume un ruolo secondario: questa è la prima sensazione che si ricava allorché si analizza la funzione da lui svolta. Nei vari passaggi fondamentali: l'entrata, la danza, l'uscita, egli non compare mai. E quasi a voler ribadire il ruolo marginale che ricopre, la sua espulsione dal corpo della "Pantasima", avviene in maniera oscura e poco appariscente. Dopo una folle e vorticoso corsa che rasenta la folla, il ballerino, mentre lancia al centro della "Fonte" quel che resta della "Pantasima",

sguscia rapidamente fuori mescolandosi tra gli spettatori. E' così abile che pare che la "Pantasima" continui a volteggiare priva di guida.

Eppure cosa sarebbe quel fantoccio senza l'estro, la fantasia, la personalità di quell'uomo che nel rito e nel rogo recita se stesso? Nient'altro che un corpo inanimato. Ci si infila dentro, solleva le stecche e... quel corpo si anima; la musica ha inizio. Incalzati dal ritmo e dalle fiamme, sospinti dalla generale euforia, i ballerini danzano, mettendo in scena se stessi interpretando la danza in modo personale. Il ballo, come la vita, vive e poi muore, conservando la sua irripetibilità. In esso l'uomo scopre e trova i suoi limiti. Ecco spiegato il perché dei diversi modi di uscire di scena: alcuni si arrendono all'apparire delle prime fiamme, altri giungono al limite estremo. L'usanza di ballare la "Pantasima" a Paganico è molto antica. Ebbene, seppur all'interno di schemi fissi, non c'è stato un ballo uguale all'altro, ognuno lo ha interpretato in maniera originale. Un pò come la vita: ognuno la vive a modo proprio.

### IL BALLO DELLA "PANTASIMA"



Ilario Mattei



## DIALETTANDO

**ARBOLITTI** - Piccoli alberi. Toponimo riferito al luogo scosceso che era posto a lato della "Fonte", su cui insiste l'attuale panoramico belvedere di P.le Trieste, ricco di giovani alberi e meta quotidiana di clamorose scivolarelle. Tutti i ragazzi di Paganico fino agli anni 60 vi hanno giocato.

**SCIVOLARÉLLA** - Scivolare - Gioco dei bambini.

**LURE** - Piccole scintille che fuoriescono dal focolare acceso.

**SOPPE** - lett.: SU PER. Es: SOPPE SAN GIORGIO - Su per San Giorgio. Da cui (il contrario) JOPPE : GIU PER.

**U SPARATORE** - L'esecutore di spettacoli pirotecnici.

Anastasio Spagnoli

## UNA PASSEGGIATA SUL CERVIA

18 maggio 1997

*Percorso: Paganico (720 mt) - "Scaluni" - "Occalubberu" (1190 mt circa), "Tratturu n. mezzu" - "i Trocchi" (970 mt circa) (Fonte Pietrafinola) - "J Ovetu" - la "Mola" - Paganico.*

Il tracciato si sviluppa ad anello sulle scoscese pareti nord-occidentale, nord-orientale e nord del Monte Cervia riprendendo tratti di antichi sentieri. Un percorso inizialmente in forte pendenza - parete nord-occidentale del Cervia - che si inerpicca per "i Scaluni" fino a giungere in località Occalubberu. Prosegue in salita sulla cresta del Cervia ed attraverso "u Tratturu n. Mezzu" ridiscende nel versante nord-orientale della montagna immettendosi nella faggeta ed attraversando i castagneti dell'Obito. Appena qualche centinaio di metri prima della fonte Pietrafinola si immette nell'antichissima strada comunale Paganico-Collegiove. Da qui, il tracciato, con pendenze più lievi, scende nella gola dell'Obito (Ovito) in direzione Paganico.

### SENSAZIONI

La pineta, i fitti boschi, i suggestivi scorci panoramici sul Lago del Turano dagli "Scaluni", le distese erbose; un manto di fioriture. Spettacoli inconsueti del versante nord-occidentale della montagna.

Nella lenta e silenziosa discesa tra i faggi e le castagne, in prossimità della gola dell'Obito, si avverte un crescente rumore di fondo che si intensifica alla vista del torrente dell'Obito. Il rumore delle tumultuose acque che discendono impetuosamente sul fiume Turano, ci accompagna fino a sovrastare ogni altro suono. Senti la natura vicina: amica e minacciosa.

Danilo D'Ignazi

## PAESI ACCOGLIENTI

Anche se l'idea potrebbe sembrare un po' pazza, in realtà, la nostra valle, nonchè il nostro paese, rappresentano un grosso potenziale da saper saggiamente sfruttare. Tutto dipende dall'apertura mentale e dall'umiltà con la quale i problemi vengono affrontati. Scontato che ogni iniziativa consta di faticose arrampicate, a mio avviso una delle forme che potrebbero ridare un minimo di economia al paese, sarebbe lo sfruttamento delle numerosissime case libere durante quasi tutto l'arco dell'anno. Diventa quindi necessario valorizzare le bellezze naturalistico-ambientali, archeologiche, artistiche

della zona ridando al paese un particolare lustro, possibile solo con la partecipazione attiva della popolazione. Le città offrono ormai, un sistema di vita troppo nevrotico ed asfissiante in tutti i suoi aspetti, e le persone, quando hanno la possibilità di evadere da tutto questo, vanno alla ricerca di posti come il nostro, per ritrovare gli equilibri di cui la natura umana ha bisogno. Un fenomeno da sfruttare al meglio, dipenderà dalla nostra abilità e dalla capacità di rendere accoglienti questi luoghi.

Dominici Emanuele



## SETTIMA EDIZIONE DELLA SAGRA DELLE "SAGNE STRASCIATE"

27 luglio; settima edizione della sagra delle "Sagne Strasciate".

C'è un gruppo di donne, giovani e meno giovani, che da sette anni si organizza in sordina, dietro le quinte e con ammirevole volontà ha sostenuto ben 14 sagre. A tutte loro, che hanno dato vita a queste manifestazioni che riportano alla memoria usi e tradizioni

locali e che con il loro impegno risultano elementi trainanti della Pro-Loce Paganico Sabino; un sincero ringraziamento. Quest'anno, per la prima volta, durante la sagra sarà godibile la "Mostra del Tartufo Nero Estivo" a cura dei raccoglitori locali: Sergio Stefani e Domenico Ortenzi.

Danilo D'Ignazi

# NOTIZIE DAL COMUNE

**Rispetto a quanto pubblicato nel numero di aprile 1997, ci sono le seguenti novità:**

## A) OPERE PUBBLICHE

### Lavori realizzati

1) Sistemazione del belvedere su piazza Trieste; £ 65 milioni, mutuo Cassa Depositi e Prestiti, progetto Ing. Giorgio Giuli, direttore lavori Ing. Giorgio Gatta, esecuzione impresa ROSSI GAS.

L'opera, alla quale molto si è dedicato l'assessore Enrico Bonanni, è la prima tappa di un ideale progetto di ristrutturazione e ridefinizione della piazza principale del paese, di cui è anche immagine di primo impatto. Il giudizio su di essa spetta naturalmente alla gente. Noi del Comune, però, non possiamo nascondere la nostra soddisfazione. Ci pare, infatti, decisamente splendida. Ed abbiamo ritenuto di "battezzarla" "Belvedere degl'Arbolitti" anche per fissare nella memoria un luogo ed un toponimo storico, carissimo a noi ex ragazzi.

2) Campo sportivo: terzo lotto; £ 70 milioni (50 a carico della Regione Lazio e 20 Mutuo Cassa Depositi e Prestiti); progetto Geom. Camilletti, esecuzione impresa Ferrari. I lavori (che dovranno essere integrati da un ulteriore lotto per il quale sono già stati richiesti finanziamenti alla Regione Lazio) ci hanno consegnato - anche grazie, pure qui, agli appassionati apporti dell'Assessore Bonanni - un impiantino che non ha eguali nella Valle del Turano e, forse, nell'intera periferia della Provincia di Rieti (pensate al manto erboso, alla scansione degli spazi, all'ingresso "monumentale", ecc...). Un vero e proprio ninolo, perfettamente dimensionato rispetto alle specifiche esigenze dei ragazzi di Paganico e degli ospiti del paese. Ci sono però due problemi: sono stati letteralmente distrutti i sei piccoli riflettori che illuminavano il campo dal basso, sono stati asportati o rotti almeno cinque globi dell'illuminazione del piccolo parco giochi, sono state rubate una decina di lampade, è stato divelto il cancello d'ingresso riservato ai portatori di handicap. Orbene, io mi rifiuto di pensare ad atti vandalici, mi auguro che siano state ragazze.

E' certo, comunque, che non possiamo tollerare oltre che soldi pubblici e pubblico lavoro vadano in fumo per l'idiozia di qualche sconsiderato. Invito quindi tutti alla ragione ed alla vigilanza, facendo presente che se le cose si dovessero ripetere sarò costretto ad assumere iniziative drastiche. L'altro problema riguarda la difficoltà e la complessità della gestione e della manutenzione (pensate che attualmente il prato va annaffiato per molte ore della giornata); per questo faccio appello a volontari, ritenendo che sarebbe necessario costituire un comitato che se ne occupi, non potendo contare solo sullo spirito di sacrificio del Vice Sindaco Carlo Polidori, che sento il dovere di lodare e di ringraziare pubblicamente.

### Lavori già appaltati

- Fognatura acque chiare, ultimo tratto collettore viale Trieste, fino al pozzetto realizzato dalla Provincia; £ 115 milioni, mutuo a totale carico dello Stato ex legge Finanziaria 1992; progetto Ing. Riccardo Marcelli Graziosi, impresa Mario Tosoni.

Per l'inizio dei lavori, ormai da rinviarsi al primo autunno, si sta ancora aspettando, per il vincolo idrogeologico, il nulla-osta dell'Assessorato Ambiente della Regione Lazio, richiesto fin dal 21/03/97 e più volte sollecitato.

### Lavori già finanziati ed in corso di appalto

1) Opere fognarie e regimentazione delle acque chiare e delle acque nere in tratti di via della Madonna, via della Rocca, ecc.; £ 130 milioni, mutuo a carico del Comune, progetto Ing. Riccardo Marcelli Graziosi;

2) Riassetto urbanistico area San Giorgio; £ 100 milioni, mutuo a carico del Comune, progetto Geom. Alvaro Marcucci;

3) Costruzione di n° 32 loculi cimiteriali; £ 39 milioni circa, autofinanziamento, progetto Geom. Domenico Camilletti;

4) Risanamento igienico-urbanistico di alcune zone particolarmente degradate del centro storico; £ 150 milioni, mutuo a carico del Comune, progetto Ingg. Giorgio Gatta e Giorgio Giuli.

Per le prime tre opere era indetta la gara di aggiudicazione per il giorno

17/07/1997 (sicché, quando questo giornale si leggerà, si dovrebbero già conoscere le imprese aggiudicatrici); per l'opera di cui al n° 4, al momento della redazione della presente nota, era in corso di pubblicazione l'avviso di gara.

### Lavori finanziati, appaltabili ma in attesa di nulla-osta da parte della Regione Lazio e della Soprintendenza ai Beni Ambientali

1) Ampliamento del cimitero; progetto Prof. Ing. Silvano Stucchi, £ 180 milioni circa, mutuo a carico del Comune;

2) Assetto urbanistico area N/O sottostante il centro abitato e raccordo di questo con la strada "Pantanacci"; £ 150 milioni, mutuo a carico del Comune, progetto Geom. Domenico Camilletti.

All'atto della redazione della presente nota, erano in corso di definizione le pratiche tese a portare le due questioni all'esame della prossima Conferenza di Servizi (presso la Prefettura di Rieti, con l'intervento di tutti gli organismi interessati).

## B) ALTRE NOTIZIE

### - Piano Regolatore Generale

Diventata esecutiva anche la deliberazione del Consiglio Comunale del 24/04/97 - con la quale sono state assunte determinazioni sulle osservazioni presentate sul P.R.G. adottato con la deliberazione del 01/02/97 - ed assolti, quindi, tutti i doveri che, nella materia, sono di competenza del Comune, gli atti di P.R.G. sono in corso di trasmissione alla Regione Lazio per la relativa approvazione. Speriamo che tale atto si compia presto, essendo il P.R.G. fondamentale per l'evoluzione socio-economica della comunità e per l'eventuale, auspicato, rilancio del paese.

### - Assistenza domiciliare integrata in associazione con gli altri Comuni del lago

Sono in corso di perfezionamento gli atti che consentiranno - già durante questa estate - di svolgere il servizio di assistenza domiciliare integrata - capofila il Comune di Paganico Sabino - in favore degli anziani e degli altri soggetti bisognosi delle specifiche

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

## SEGUE DA PAG. 7

prestazioni residenti in tutti e quattro i Comuni del lago; è un passaggio molto significativo, in qualche modo decisivo attenendo alla componente essenziale della comunità, verso quella aggregazione organica che si dimostra sempre più necessaria ed indifferibile.

### - Conto Consuntivo 1996

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 1996 approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 19 luglio scorso, si è chiuso con un ottimo risultato (oltre 130 milioni di avanzo di amministrazione), che dimostra la correttezza e l'efficacia della gestione finanziaria dell'Amministrazione Comunale e che, mantenendo il bilancio in equilibrio, consente di programmare investimenti con cautela ma senza traumi.

### - Tecnico Comunale

Dopo un lunghissimo rapporto - che tuttavia prosegue in altre forme - il

Geom. Camilletti cessa dalle funzioni di tecnico comunale convenzionato; lo sostituisce il Geom. Marcucci. A Mimmo Camilletti un ringraziamento affettuoso per la lodevole attività svolta in favore del Comune e della popolazione di Paganico Sabino; ad Alvaro Marcucci un caloroso augurio di buon lavoro e di proficua collaborazione con il Comune, nell'interesse dell'Ente e della comunità.

### - Servizio di Primo Soccorso

Dal giorno 20 luglio è attivo il servizio di primo soccorso (tel 118) effettuato da un'autoambulanza che sosta, dalle ore 8 alle ore 20, presso il parcheggio del Ristorante Lontero.

E' una grande, straordinaria novità per Paganico e per tutta la Valle del Turano, molto importante per la qualità della vita di chi ci abita.

### - Soricelli Sposo

Il Segretario Comunale Dr. Gerardo

Soricelli si è recentemente sposato; a lui ed alla sua gentile consorte, ancora in piena luna di miele, si rinnovano infiniti auguri di felicità.

### A tutti una felice estate a Paganico Sabino.

Luglio 1997

Il Sindaco Dr. Sergio Spagnoli



# SERVIZI

## SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

- \* COMUNE DI PAGANICO SABINO  
VIA SAN GIORGIO 5 0765/723032  
FAX 0765/723033
- \* DISPENSARIO FARMACEUTICO  
VIA S GIORGIO 7 - DOTT. BAROCCI  
MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15
- \* AMBULATORIO MEDICO  
VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. SANESI  
LUN. 11,30 - GIO. 15,00
- \* MEDICO TERRITORIALE  
VIA S GIORGIO 9 - DOTT. ROSSI  
GIO. 11,00-12,30
- \* LABORATORIO ANALISI  
c/o AMBULATORIO MEDICO  
I' VENERDI' DEL MESE - SU APPUNTAMENTO
- \* FARMACIA 0765/716332  
VIA TURANENSE PRESSO CASTEL DI TORA

## ESERCIZI COMMERCIALI

- \* PANIFICIO VALTURANO  
VIALE TRIESTE, 1,3,5. 0765/723038
- \* BAR DOMINICI  
L.GO MARCONI, 8 0765/723030
- \* EMPORIO IPPOLITI  
CORSO UMBERTO I', 26
- \* RISTORANTE LONTERO  
S.P. TURANENSE (BIVIO PAGANICO) 0765/723029
- \* ARTICOLI CASALINGHI  
AMBULANTE (MATTEI R.) 0765/723065
- \* ATTIVITA' BOSCHIVA  
(DI CLEMENTE E.) 0765/723023 0863/995471

## MANIFESTAZIONI PRO-LOCO '97

- 05/01/97 Tradizionale Pasquarella
- 13/04/97 Escursione alle Grotte
- 01/05/97 Calennemaju Paganichese  
Sagra dei "Vertuti"
- 15/05/97 Mostra Fotografica  
"La Valle del Turano: sulle tracce dell'antico"
- 18/05/97 Escursione sul M. Cervia ("Scaluni")
- 27/07/97 Sagra delle "Sagne Strasciate"  
Mostra Fotografica "Paganico Me"
- 10/08/97 Giornata Ecologica per la pulizia  
delle rive del Lago Turano
- 16/08 - 18/08/97 Festa Patronale - Agosto paganichese  
(a cura del Comitato Festeggiamenti)
- 21/09/97 Escursione sul M. Cervia (Puzzi)
- 12/10/97 Pulizia dei Sentieri

### Appuntamenti da definire:

- Manifestazioni autunnali-invernali
- Concerto di Musica Classica